

Note curricolari

Franco Brambilla, nato a Milano nel 1952, è regista e docente di regia e drammaturgia alla Scuola Paolo Grassi di Milano. Dal 1996 al 2000 ha insegnato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma. È stato fondatore e promotore del centro teatrale La Corte Ospitale di cui ha curato la direzione artistica e le principali regie dal 1989 al 2007. Direttore artistico del Festival *Teatrodifrontiera* e del Festival *Il rovescio della ragione* a Reggio Emilia. Dal 2006 è fondatore della compagnia *Statale9teatro*. Negli anni '70 ha vissuto e lavorato in Messico, dove ha vinto una borsa di studio del CONACYT (Consejo Nacional Ciencia y Tecnologia), ha collaborato con il C.U.T (Centro Universitario di Teatro) di Città del Messico e con diverse realtà teatrali Messicane. Oltre che regista di spettacoli teatrali, ha un'intensa attività pedagogica, di organizzatore di eventi, festival, progetti di ricerca, di pubblicazioni e di mostre. Autore di diverse opere teatrali. Ha curato molti progetti internazionali in Russia, Portogallo, Spagna, Germania, Colombia. Ha collaborato per molti anni con Josef Svoboda, Nanni Balestrini, Alfredo Giuliani, Edoardo Sanguineti, Roberto Tessari, Bruno Tognolini, Pietro Sassu, Wim Mertens, e molti altri artisti della scena del 900.

Numerosi i riconoscimenti tra cui: Premio dell'Unione Nazionale dei Critici di Teatro ANCT (1998), Nomination UBU per i premi speciali per lo spettacolo *SS9 Ulysses on the road* (1999). Nel 2001 è stato nominato Ministro Atlantico di Patafisica con l'Etoile d'Or de Patafisique.

La sua ricerca privilegia forme espressive che si collocano in un territorio di confine tra teatro, poesia e arti visive. Ha spesso affrontato temi ed autori della cultura del '900, da Kafka, a Canetti, al Futurismo, liberamente reinterpretati nelle regie de *Dopo il colpo di scopa* (1991), musiche di A. Lacosegliaz, *Vite a scadenza* da Elias Canetti (1995), in collaborazione con J. Svoboda e con la cura drammaturgica di M. Onzikova su musiche di P. Sassu, *Sintesi e Simultaneità* revisione drammaturgica di R. Tessari (1996).

La sperimentazione di linguaggi lo ha condotto a sviluppare un approccio interdisciplinare come nello spettacolo *Il Trittico del giardino delle delizie* di H. Bosch - *Inferno Musicale* (1994), mentre dall'incontro con la poesia sono scaturite diverse esperienze, fra cui *Elegia* di R. M. Rilke (1993), *Macchina Salomè* (1994) e *Il titolo fa parte dell'opera - Tristano* su testi di Nanni Balestrini (1998), *Un'Opera per tutti i Bicentenari* (1997), su testo di E. Ferrer e musiche di T. Johnson, presentato al Festival Venezia-poesia in occasione delle celebrazioni per il bicentenario del tricolore italiano, *Ecce Homo La passione delle voci* (1999), cura della partitura musicale di P. Sassu.

Numerose le collaborazioni con R. Tessari per progetti speciali europei dedicati alla formazione di giovani attori, tra i quali ricordiamo *Vite Private e Pubbliche degli animali* (1995), liberamente ispirato all'opera grafica di Grandville, e *Le Metamorfosi da Ovidio* (1996). Sul testo *Locus Solus* di Raymond Roussel, compie in quegli anni una intensa esperienza con gli allievi del GITIS di Mosca.

Tra il 1996 e il 2003 nascono le regie appositamente ideate per spazi non teatrali, veri e propri viaggi nella natura, nei tessuti urbani, nella memoria, nel labirinto dei linguaggi e delle arti: *Happening alla durata* da P. Handke (1996), nell'ambito del progetto *Il Principio del piacere* - eventi teatrali itineranti nei parchi; *SS9 Ulysses on the road* (1997) su testi di Nanni Balestrini e musiche di A. Lacosegliaz, spettacolo itinerante lungo la Via Emilia, che ottiene un notevole successo di critica e di pubblico e la nomination per i Progetti speciali del premio UBU. Nel 2000 cura con Milena Onzikova la mostra "*I segreti dello spazio teatrale*" di Josef Svoboda, inaugurata a Genova nell'autunno dello stesso anno. *Indizi del tempo* (2000), sua drammaturgia, un percorso di suggestioni visive e sonore tese a rievocare la storia dell'Ospitale di Rubiera, in occasione della sua inaugurazione, e ancora: *Anatomia di un sentimento* e *Aqua micans* (2001), *Viaggi al centro della notte* e *Il labirinto del desiderio* (2002), con sue drammaturgie. *I sette sigilli. Apocalisse infinita*, drammaturgia di Nanni Balestrini, *Ottocentoanni, Soluzione finale*, sue drammaturgie, *L'accalappiatopi* drammaturgia di Bruno Tognolini (2003). *La ballata di Franz*, sua drammaturgia; *Miti oggi*, drammaturgia di Giulio Mozzi; *Fuoco!!* drammaturgia di Bruno Tognolini, (2004). Queste ultime ospitate in importanti festival nazionali.

A Milano presso la Scuola D'Arte drammatica Paolo Grassi inaugura un importante percorso di studio rivolto ai corsi di regia e drammaturgia sui linguaggi della contemporaneità e debutta con lo spettacolo *Tristano* da un testo di Nanni Balestrini (2005). Sempre a Milano presso la Scuola D'Arte drammatica Paolo Grassi debutta con lo spettacolo *A-ronne* di Edoardo Sanguineti (2006).

Seguono poi alcune creazioni dedicate ai ragazzi e l'infanzia: *L'altalena che dondola sola*, drammaturgia di Bruno Tognolini, studi e laboratori per *Microcosmi*, la produzione *L'ecogioco dell'oca* - sua drammaturgia.

Nel 2006 fonda la compagnia Statale9teatro con cui affronta i grandi temi del disagio e della psichiatria: realizza il primo studio de *Gli anni del silenzio* in collaborazione con il Centro di documentazione di storia della psichiatria S. Lazzaro di Reggio Emilia, *...e sarebbe questa la mia Itaca*, un progetto dedicato a Giorgio Messori nell'ambito di Fotografia Europea Reggio Emilia e *Visioni di una notte d'estate*, spettacolo itinerante nel parco del S. Lazzaro (2007) e debutta a Milano presso la Scuola D'Arte drammatica Paolo Grassi con lo spettacolo *Quattro quartetti* da T. Elliot con le coreografie di Luciana Mellis. *Le mille e una notte - storie di vite sospese* (2008) a Reggio Emilia. *Il rovescio della ragione- Gli anni del silenzio* (2009) spettacolo itinerante nel complesso monumentale San Lazzaro di Reggio Emilia. Debutta con *Black out* (2010) di Nanni Balestrini coreografia di Luciana Mellis alla Fondazione Mudima di Milano. *Il principio del piacere* presso (2010) il San Lazzaro di Reggio Emilia. *Tristano* (2011) di Nanni Balestrini con la coreografia di Luciana Mellis a La triennale di Milano. *Omnia Vanitas* (2012) tratto da Elias Canetti, al Museo Storia della Psichiatria di Reggio Emilia. Sempre nello stesso luogo *Vite infami* al padiglione Lombroso di Reggio Emilia e *Autoritratto con dedica* (2012). *Conversazioni con il boia* (2013) di Kazimier Morciaski al teatro Vascello di Roma. *Quel pasticciaccio brutto* (2013) nell'ambito del festival Contatto Reggio Emilia .

Dal 2010 dedica una particolare attenzione ai nuovi linguaggi e alla rilettura delle avanguardie: *63x50 teatro* (2013) uno spettacolo dedicato ai 50 anni del Gruppo 63 testi di A. Giuliani, E. Filippini, G. Falzoni, G. Manganelli, M. Perriera, Auditorium Parco della musica, Roma. *Orfeo canta!* (2014) da *Sonetti ad Orfeo* di R.M. Rilke, Museo del 900 di Milano e Cimitero del Monumentale, Milano. *Assemblaggi* (2015) spettacolo di teatro danza dedicato al Dadaismo e all'opera di Daniel Spoerri a EXPO 2015. *La tempesta perfetta* (2015), testi di Nanni Balestrini Venezia e Porto Marghera, e Museo del 900 Milano, dicembre 2015. *Da Dada a Dada* (2016), da Tristan Tzara e Pablo Picasso, Galleria civica di Modena e Fondazione Mudima, Milano.